

L'ex ospedale con le stellette chiesto per la facoltà di medicina

La sindaca Barbieri: con Regione e Ausl sette mesi fa inoltrata la domanda alla Difesa. Domani arriva la ministra Gelmini

Filippo Lezoli

PIACENZA

● La novità che emerge dalla presentazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia erogato in lingua inglese, presentato ieri al ridotto del Teatro Municipale, giunge per voce della sindaca Patrizia Barbieri. «Con il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, il 13 novembre 2020 abbiamo inoltrato al ministero della difesa la richiesta di potere avere la disponibilità dell'ex ospedale militare per farne la sede di Medicina».

Quella che fino a ieri era una vo-

STEFANO BONACCINI



«Abbiamo preso l'impegno con il ministero e con l'università per il recupero con fondi nazionali o europei»

ce sussurrata a Palazzo Mercanti, ha avuto ora i crismi dell'ufficialità. L'iter per disporre dell'ex ospedale militare è partito, tanto che lo stesso Bonaccini fa sapere che domani la ministra per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, prima di raggiungere la Lombardia sarà accompagnata a visitare proprio l'immobile di via Palmerio. «Abbiamo preso l'impegno con il ministero e con l'università per realizzare il recupero dell'ex ospedale militare, lo candidiamo a progetti di finanziamento

nazionali o attraverso fondi europei», specifica Bonaccini. «Recuperandolo per l'università - continua - si attuerebbe fra l'altro anche un'operazione di rigenerazione urbana, legata a politiche di transizione ecologica. Intervenire laddove ci sono spazi degradati, che rischiano di generare problemi di scarsa sicurezza, permette infatti di ricucire fratture urbanistiche. Sono fiducioso che anche questo progetto abbia luce».

A vedere presto la luce sarà il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma ("Medicine and Surgery" la dicitura ufficiale), introdotto ieri dal rettore Paolo Andrei.

Il 9 settembre si terrà la prova di ammissione, unica a livello nazionale, che decreterà il via libera ai primi 100 studenti (mentre a regime si arriverà a 600 iscritti). Per iscriversi al test si deve presentare domanda online attraverso il portale University entro le 15 del 22 luglio. Le lezioni si terranno il primo anno nella Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni e in aule in corso di allestimento nel palazzo Portici, separato dal collegio solo dalla via Emilia.

«Questo risultato - dice Andrei - è solo l'inizio di un percorso che sarà poi messo alla prova dei fatti. Il corso di laurea si innesta sul sistema sanitario, occorre perciò avere molto chiari gli obiettivi che ci poniamo anche da un punto di vista assistenziale, aspetto imprescindibile nel momento in cui docenti e ricercatori affrontano un percorso di formazione in cui ricerca, didattica e assistenza sono un tutt'uno».

Cogliendo l'occasione della presenza dei rappresentanti delle altre università con sedi a Piacenza, la Cattolica e il Politecnico, Andrei ha parlato di «nuovo tassello per lo sviluppo della città universitaria».

Durante la presentazione uffi-



Sopra, un momento della presentazione della nuova facoltà; in alto, l'ex ospedale militare FOTO DELPAPA

ziale, avvenuta ieri perché è stato compiuto anche l'ultimo atto formale - l'accreditamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) -, Andrei ha poi sottolineato la condivisione del progetto da parte dei due territori, Parma e Piacenza, e accennato al graduale inserimento nell'ambito della sanità piacentina delle figure universitarie. «Abbiamo iniziato un percorso per creare sedi ulteriori dell'Università di Parma presso l'Ausl di Piacenza: abbiamo iniziato con l'unità operativa di ortopedia, proseguiamo ora con l'unità operativa complessa di pediatria e ne seguiranno altre

nel giro di qualche anno. Un'integrazione per noi essenziale». Per il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino, il nuovo corso universitario è uno step fondamentale. Ha infatti raccontato che al momento del suo insediamento tutti i medici con cui si è confrontato sostenevano come fondamentali per il futuro il tema della ricerca e della formazione. «Boston, Parigi e Nuova Delhi sono nello stesso giardino - dice - il corso di laurea in lingua inglese ci permetterà un ulteriore salto di qualità. Fra dieci anni avremo medici che lavoreranno a Piacenza e che avranno collegi di università attivi negli ospedali e negli atenei di tutto il mon-

do». Baldino ha inoltre messo in rilievo come Piacenza diventerà una delle poche strutture sanitarie dove la formazione non avverrà solo negli ospedali, ma anche sul territorio. Dopo l'intervento di Paola Salomoni, assessora regionale alla scuola, università e ricerca, la sindaca Patrizia Barbieri ha definito il corso di laurea parte di quella «risposta straordinaria che arriva da un territorio che molto ha sofferto per la pandemia, risposta nella quale rientra anche la costruzione del nuovo ospedale». Sul punto Baldino ha detto che la prossima settimana saranno presentati il progetto preliminare e lo studio di fattibilità.